

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**La seduta comincia alle 10,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 settembre 2001.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantanove.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 373: Primi interventi per il rilancio dell'economia (approvato dal Senato) (1456).**

PRESIDENTE passa alla discussione delle questioni pregiudiziali Realacci n. 1, Acquarone n. 2, Boato n. 3 e Roberto Barbieri n. 4, ai sensi dell'articolo 40, comma 4, del regolamento.

Prende atto che i presentatori rinunziano ad illustrare i rispettivi documenti.

ANTONIO LEONE ritiene che le questioni pregiudiziali presentate, soprattutto in relazione ai presunti vizi di costituzionalità del provvedimento, abbiano carattere strumentale, atteso che il disegno di legge non lede gli articoli 3, 97 ed 81 della Costituzione. Precisa peraltro che l'articolo 2 non introduce surrettiziamente una amnistia ma prevede semmai una sanatoria, peraltro circoscritta ad illeciti amministrativi e di carattere formale.

MAURIZIO LEO, giudicate prive di fondamento le motivazioni poste a base delle questioni pregiudiziali Realacci n. 1 e Boato n. 3, ritiene siano state fraintese le norme di cui al comma 4 dell'articolo 12 del disegno di legge (finalizzate ad un riassetto dell'Agenzia delle entrate), oggetto della questione pregiudiziale Acquarone n. 2; osserva infine che la cosiddetta legge Tremonti ha dimostrato di favorire l'incremento delle entrate: ritiene quindi infondata la questione pregiudiziale Roberto Barbieri n. 4.

SERGIO ROSSI preannuncia voto contrario sulle questioni pregiudiziali presentate, che ritiene pretestuose e non suffragate da valide motivazioni. Osserva, in particolare, che i poteri conferiti al ministro dell'economia e delle finanze dall'articolo 12 del disegno di legge rientrano a pieno titolo nella sua competenza e che il provvedimento è corredato da un'adeguata copertura finanziaria.

CARMINE DEGENNARO, nel ritenere infondate le questioni pregiudiziali presentate, preannuncia il voto contrario del gruppo del CCD-CDU Biancofiore.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di sospendere la seduta per un tempo superiore rispetto al termine regolamentare di preavviso per le votazioni elettroniche, in considerazione delle difficoltà che i deputati lombardi, in particolare milanesi, devono affrontare per giungere a Roma in aereo.

PRESIDENTE, nel ricordare di aver comunicato ai presidenti di gruppo che, in relazione alle difficoltà connesse alla par-

tiolare situazione dell'aeroporto di Milano Linate, l'Alitalia avrebbe accordato la precedenza negli imbarchi ai membri del Parlamento, ritiene vi siano le condizioni per proseguire regolarmente i lavori dell'Assemblea.

PIETRO ARMANI evidenzia anch'egli i gravi disagi verificatisi nello scalo aeroportuale milanese.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 11.**

#### **Si riprende la discussione.**

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che molti parlamentari si sono trovati nell'impossibilità di giungere a Roma a causa della difficile situazione degli aeroporti milanesi.

PRESIDENTE invita il deputato Cè ad indicare nominativamente i parlamentari che non hanno potuto raggiungere Roma, atteso che, secondo quanto risulta alla Presidenza, i deputati che avevano effettuato la prenotazione hanno avuto la possibilità di partire regolarmente.

ALESSANDRO CÈ fa presente che i deputati Pagliarini e Gibelli non hanno avuto la possibilità di giungere a Roma.

PRESIDENTE si riserva di effettuare una verifica relativamente alla segnalazione del deputato Cè.

Avverte che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Realacci n. 1, Acquarone n. 2, Boato n. 3 e Roberto Barbieri n. 4.*

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e delle proposte emendative ad essi riferite, dando conto di quelle dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 8*).

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALFONSO GIANNI manifesta contrarietà alla logica ispiratrice del provvedimento, che contempla interventi inidonei ad affrontare la crisi economica in atto ed il processo di impoverimento del tessuto produttivo; rilevato altresì che le norme del disegno di legge accentueranno la tendenza all'evasione fiscale e penalizzeranno i lavoratori, osserva che gli emendamenti presentati sono volti a contenere gli effetti negativi del testo in esame.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ROBERTO PINZA, nel dichiarare l'astensione sull'emendamento Giordano 1.1, invita l'Assemblea ad approvare successivi emendamenti migliorativi del testo

dell'articolo 1, che persegue la condivisibile finalità di favorire l'emersione dell'economia sommersa.

GIORGIO BENVENUTO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Giordano 1.1, interamente soppressivo dell'articolo 1, stigmatizzando la « blindatura » del provvedimento da parte della maggioranza.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 1.1, gli identici emendamenti Pistone 1.32 e Benvenuto 1.12, nonché l'emendamento Benvenuto 1.13.*

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 1.14.

MARIO LETTIERI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 1.14, di cui è cofirmatario, ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

ROBERTO PINZA dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Benvenuto 1.14, che fissa un termine ragionevole per perseguire l'obiettivo di emersione dell'economia sommersa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 1.14.*

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 1.15 e ne raccomanda l'approvazione, sottolineando che esso recepisce i contenuti dell'intesa raggiunta con le parti sociali.

GIOVANNI RUSSO SPENA chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Benvenuto 1.15, sul quale preannunzia altrimenti l'astensione.

ROBERTO PINZA stigmatizza l'intendimento del Governo e della maggioranza di pervenire alla sollecita approvazione del disegno di legge in esame, nel testo licen-

ziato dal Senato, rinviando a provvedimenti successivi le modifiche migliorative da apportare al testo.

PRESIDENTE fa presente che, in caso di reiezione del primo periodo dell'emendamento Benvenuto 1.15, risulterebbero precluse le successive parti consequenziali.

GIOVANNI RUSSO SPENA reitera la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Benvenuto 1.15.

GIORGIO BENVENUTO chiede che il suo emendamento 1.15 sia posto in votazione unitariamente.

PRESIDENTE ne prende atto.

ALFIERO GRANDI ricorda che il Governo si era impegnato a valutare con attenzione la materia oggetto dell'emendamento Benvenuto 1.15.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.15 e 1.16.*

GABRIELLA PISTONE illustra le finalità del suo emendamento 1.34, identico all'emendamento Bulgarelli 1.11, diretto a favorire l'emersione dei lavoratori non comunitari privi di permesso di soggiorno; ne raccomanda quindi l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bulgarelli 1.11 e Pistone 1.34, nonché gli emendamenti Giordano 1.2, Pistone 1.33, Giordano 1.3 e 1.4 e Benvenuto 1.17.*

LINO RAVA illustra le finalità del suo emendamento 1.37, volto ad applicare le norme sull'emersione dell'economia sommersa agli imprenditori agricoli che determinano il reddito su base catastale: invita pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso.

ROBERTO PINZA sottolinea che, se l'emendamento Rava 1.37 non fosse ap-

provato, il settore agricolo risulterebbe escluso dalle agevolazioni finalizzate all'emersione del sommerso.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rava 1.37, Benvenuto 1.18, Giordano 1.5, Grandi 1.35, Giordano 1.6 e 1.7, Benvenuto 1.19 e 1.21, Giordano 1.8 e Benvenuto 1.22.*

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 1.20, volto ad evitare che parte dei contributi previdenziali siano posti a carico del lavoratore in caso di emersione del lavoro irregolare.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 1.20, Grandi 1.36, Benvenuto 1.24, 1.23 e 1.25 e Pistone 1.31.*

MARIO LETTIERI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 1.26, di cui è cofirmatario, che individua la possibilità di un'autonoma dichiarazione di emersione da parte dei lavoratori.

GIOVANNI RUSSO SPENA chiede la votazione per parti separate sull'emendamento Benvenuto 1.26, nel senso di votare distintamente i due periodi dei quali consta.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il primo periodo dell'emendamento Benvenuto 1.26.*

PRESIDENTE dichiara preclusa la restante parte dell'emendamento Benvenuto 1.26.

GIORGIO BENVENUTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.27, di cui illustra le finalità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 1.27.*

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 1.28, che — ricorda — è volto a sostenere la lotta all'evasione ed all'elusione fiscale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 1.28.*

ANNA FINOCCHIARO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.29, che prevede misure in favore della regione siciliana.

GIUSEPPE DRAGO, ritenendo ragionevole quanto proposto con gli emendamenti concernenti la regione Sicilia, invita i presentatori a ritirarli ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; chiede al Governo di manifestare disponibilità ad accettarlo.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, dichiara che il Governo si impegna a valutare l'intera materia nella sede opportuna, considerando inoltre la situazione delle altre regioni a statuto speciale.

ANNA FINOCCHIARO insiste per la votazione del suo emendamento 1.29.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO fa presente che il voto contrario — che preannunzia — sugli emendamenti in discussione, che egli stesso aveva presentato in Commissione, è finalizzato alla speditezza dei lavori, attesa l'opportunità che l'intera materia sia organicamente considerata in sede di esame della prossima manovra economico-finanziaria.

ANGELINO ALFANO si dichiara soddisfatto per l'impegno assunto dal Governo e ritiene che le questioni concernenti la regione Sicilia possano essere trattate organicamente in sede di esame della prossima legge finanziaria.

VINCENZO MILIOTO dichiara il voto favorevole del deputato del Nuovo PSI sull'emendamento Finocchiaro 1.29.

ANTONINO LO PRESTI si dichiara soddisfatto per l'impegno assunto dal Governo e dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Finocchiaro 1.29.

LORENZO ACQUARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento in esame e precisa che l'impegno assunto dal ministro Tremonti è stato quello di riconsiderare l'intera materia, non di accogliere il contenuto degli emendamenti presentati.

MARIO LETTIERI invita i deputati che hanno dichiarato di condividere quanto proposto dal deputato Finocchiaro nel suo emendamento 1.29 ad approvarlo.

FILIPPO MISURACA ritiene strumentale l'intento sotteso all'emendamento Finocchiaro 1.29, di cui chiede il ritiro, esprimendo soddisfazione per l'impegno assunto dal ministro Tremonti.

GIORGIO BENVENUTO respinge le accuse di strumentalizzazione e stigmatizza la posizione assunta dai deputati siciliani della maggioranza.

STEFANO CUSUMANO dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Finocchiaro 1.29, alla luce dell'indisponibilità del Governo a soddisfare pienamente le aspettative della regione Sicilia, da lungo tempo disattese.

ALFIERO GRANDI, nel ricordare che la questione è stata già discussa presso la VI Commissione della Camera, esprime un giudizio negativo sul comportamento del Governo, che chiede di approvare il disegno di legge, preannunciando però di doverlo in seguito modificare. Ritiene infine che l'Esecutivo, con il suo intervento, abbia riaperto la discussione.

PRESIDENTE precisa di aver dato la parola al deputato Grandi a titolo personale, essendo già intervenuto per il suo stesso gruppo il deputato Benvenuto.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Finocchiaro 1.29, Giordano 1.9, Pinza 1.38, 1.39, 1.40 e 1.41, Benvenuto 1.30 e Giordano 1.10; approva quindi l'articolo 1.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI RUSSO SPENA riterrebbe opportuno lo stralcio dell'articolo 2, che prevede un vero e proprio condono edilizio generalizzato nei confronti di opere realizzate in chiaro spregio della tutela dell'ambiente.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

CARMINE DEGENNARO valuta positivamente le norme sancite dall'articolo 2 del disegno di legge, volte a sostenere il sistema produttivo italiano.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giordano 2.1, Benvenuto 2.11 e Pistone 2.19, nonché gli emendamenti Pecoraro Scanio 2.12, Giordano 2.2 e Pecoraro Scanio 2.13.*

GIORGIO BENVENUTO illustra il contenuto del suo emendamento 2.9, volto ad introdurre un limite alle sanatorie in materia ambientale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 2.9, Lion 2.8, gli identici Giordano 2.3 e Pistone 2.18 ed infine l'emendamento Giordano 2.5.*

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pecoraro Scanio 2.14, volto a limitare i rischi per l'ambiente.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pecoraro Scanio 2.14, Benvenuto 2.10, Giordano 2.6, Pecoraro Scanio 2.15, Lion 2.7, gli identici Benvenuto 2.16 e Detomas 2.20 e l'emendamento Lion 2.17; approva quindi l'articolo 2.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, preannunciando analogo parere su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 3.1.*

GIORGIO BENVENUTO illustra il contenuto del suo emendamento 3.2, di cui raccomanda l'approvazione.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Benvenuto 3.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 3.2 e 3.3.*

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto contrario sull'articolo 3, sottolineando come gli obiettivi perseguiti dal disegno di legge siano contraddetti da misure inapplicabili e confuse, che presuppongono successivi interventi correttivi.

MARIO LETTIERI, nel riconoscere la necessità di favorire l'emersione dell'economia sommersa, esprime un giudizio negativo sulle misure a tal fine previste nel provvedimento, che rappresenta anche un esempio di pessima qualità dei testi normativi.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.*

GIORGIO BENVENUTO illustra il contenuto del suo articolo aggiuntivo 3.04.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 3.04.*

LINO RAVA sottolinea l'importanza del suo articolo aggiuntivo 3.02, che affronta la condizione dei soggetti operanti nel settore agricolo che abbiano svolto attività di tipo misto; auspica pertanto che il relatore ed il Governo rivedano il loro parere contrario.

MARIO LETTIERI condivide le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Rava 3.02, invitando l'Assemblea ad approvarlo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Rava 3.02.*

GIORGIO BENVENUTO, nel richiamare le finalità del suo articolo aggiuntivo 3.03, diretto a contrastare il fenomeno del lavoro nero nel settore edile, ritiene incomprensibili le ragioni per le quali il Governo abbia espresso su di esso la propria contrarietà.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 3.03.*

GIORGIO BENVENUTO illustra il contenuto del suo articolo aggiuntivo 3.05.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 3.05.*

GIORGIO BENVENUTO richiama le finalità del suo articolo aggiuntivo 3.06, che prevede misure sulle quali, nel corso del dibattito, lo stesso Governo aveva manifestato condivisione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 3.06.*

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 3.07.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 3.07.*

GIORGIO BENVENUTO richiama le finalità del suo articolo aggiuntivo 3.08.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

GIORGIO BENVENUTO sottolinea che il disegno di legge, nel testo approvato dal Senato, non snellisce ma, al contrario, appesantisce gli oneri burocratici.

ROBERTO PINZA sottolinea come l'articolo aggiuntivo in esame sia finalizzato a consentire che, in casi specifici, gli imprenditori paghino solo interessi a tasso legale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Benvenuto 3.08.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel ritenere che gli incentivi fiscali per gli investimenti e lo sviluppo, previsti nel capo II del disegno di legge, siano inadeguati a raggiungere gli scopi perseguiti, paventa il rischio che essi, unitamente alle disposizioni per l'emersione dell'economia sommersa, accentuino lo squilibrio tra il nord ed il sud del Paese; osserva inoltre che sarebbe stato opportuno lo stralcio dell'articolo 4.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, Relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, concorda.

GIULIO SANTAGATA dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Giordano 4.1, atteso che l'articolo 4 persegue, sia pure con strumenti inadeguati, un obiettivo condivisibile.

NICOLA ROSSI dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Giordano 4.1, osservando che da quando il provvedimento è stato preannunciato dal Governo gli imprenditori hanno sostanzialmente smesso di effettuare investimenti.

GIUSEPPE LUMIA, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'emendamento Giordano 4.1, volto a sopprimere una norma destinata a penalizzare l'economia produttiva del Mezzogiorno.

GABRIELLA PISTONE, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Giordano 4.1, osserva che la cosiddetta normativa Tremonti-bis, prevedendo incentivi da distribuire in modo indiscriminato, non favorirà l'innovazione e penalizzerà il Mezzogiorno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 4.1.*

NICOLA ROSSI illustra l'emendamento Pinza 4.11, di cui è cofirmatario, volto a ridurre la pressione fiscale a carico delle imprese, al fine di favorire gli investimenti.

ROBERTO PINZA, rilevato che negli ultimi anni si è registrata una sensibile crescita degli investimenti, ritiene che l'economia italiana non abbia bisogno degli incentivi di cui al disegno di legge in esame. Illustra, quindi, le finalità del suo

emendamento 4.11, che prevede una graduale riduzione delle aliquote IRPEG.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.11.*

GABRIELLA PISTONE illustra il suo emendamento 4.25, volto ad introdurre nell'ordinamento una norma generale antielusione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pistone 4.25.*

ALFIERO GRANDI, nell'illustrare le finalità del suo emendamento 4.23, diretto a favorire gli investimenti delle piccole imprese, ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 4.23 e Giordano 4.2.*

ERMETE REALACCI chiede di acquisire l'opinione del ministro Tremonti sul suo emendamento 4.10, con il quale si individuano i criteri per favorire gli investimenti aventi effetti positivi sull'ambiente.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 4.10.*

GIORGIO BENVENUTO illustra il contenuto dell'emendamento Pinza 4.12, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 4.12, Giordano 4.3 e Pinza 4.13.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

#### **Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgi-

mento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*), alle quali, a causa di concomitanti impegni, non potranno rispondere né il Presidente né il Vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Sospende la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15,45.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentacinque.

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1456.**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 4 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, comunica all'Assemblea che l'assenza di numerosi deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo è dovuta ad una riunione del gruppo stesso. Lamenta altresì il mancato inserimento all'ordine del giorno delle sedute dell'Assemblea dello svolgimento di interpellanze urgenti, che compromette l'esercizio della funzione ispettiva del Parlamento. Sollecita infine la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Presidente della Camera, pur rilevando che l'articolazione dei lavori dell'Assemblea prevista dal calendario vigente tiene conto dei temi di grande rilievo che la Camera affronterà nei prossimi giorni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 4.4.*

NICOLA ROSSI illustra l'emendamento Pinza 4.14, di cui è cofirmatario, che precisa la norma relativa alle spese sostenute per la formazione.

ROBERTO PINZA osserva che, l'approvazione del suo emendamento 4.14 consentirebbe di definire un intervento pubblico permanente diretto alla defiscalizzazione dei processi formativi.

GIORGIO BENVENUTO ribadisce le finalità dell'emendamento Pinza 4.14, volto ad incentivare la formazione e la lotta all'evasione ed elusione fiscale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.14.*

GIULIO SANTAGATA, nell'illustrare gli emendamenti Pinza 4.15 e 4.16, di cui è cofirmatario, ritiene che gli incentivi debbano essere indirizzati al perseguimento di obiettivi che possano favorire la competitività delle imprese.

NICOLA ROSSI dichiara di condividere le finalità perseguite con l'emendamento Pinza 4.15, ritenendo che le spese per l'adeguamento alle norme sulla sicurezza sul lavoro siano senz'altro da considerare quali forme di investimento.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sugli emendamenti Pinza 4.15 e 4.16.

GIORGIO BENVENUTO sottolinea l'insensibilità del Governo rispetto al problema della sicurezza sul lavoro, la cui sottovalutazione contrasta con il dichiarato obiettivo di fornire l'emersione del lavoro nero.

ALFIERO GRANDI ricorda che l'emendamento Pinza 4.15, di cui è cofirmatario, è volto a consentire la detrazione delle spese sostenute per l'adeguamento alle norme relative alla sicurezza sul lavoro.

GERARDO BIANCO invita il ministro Tremonti a prestare attenzione alle argomentazioni addotte a sostegno di proposte emendative ragionevoli.

FRANCESCO TOLOTTI ritiene che la contrarietà espressa dal relatore e dal Governo all'emendamento Pinza 4.15, di cui è cofirmatario, sia conseguenza della fretta con la quale si intende approvare il provvedimento; invita pertanto l'Assemblea a votare a favore di tale emendamento.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.15.*

NICOLA ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Pinza 4.16, di cui è cofirmatario.

GIULIO SANTAGATA osserva che le esigenze avvertite dalle imprese concernono l'innovazione, la ricerca e l'integrazione dei sistemi, aspetti assolutamente trascurati dal disegno di legge in discussione.

ALFIERO GRANDI ritiene contraddittorio prevedere la possibilità di detrarre le spese per la formazione e non quelle destinate alla ricerca.

ALBERTO FLUVI, nel lamentare il fatto che il Governo e la maggioranza non intendano recepire alcuna istanza rappresentata dall'opposizione, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pinza 4.16, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.16.*

ROBERTO PINZA illustra il contenuto del suo emendamento 4.18.

NICOLA ROSSI, nell'osservare che la modalità più ovvia di formazione del personale nelle piccole imprese è l'apprendistato, ritiene incomprensibili le ragioni

della contrarietà del Governo e della maggioranza all'emendamento Pinza 4.18, di cui è cofirmatario.

ALFIERO GRANDI dichiara di condividere le finalità perseguite dall'emendamento Pinza 4.18, la cui approvazione recherebbe vantaggi soprattutto alle piccole e medie imprese.

ALBERTO FLUVI osserva che per favorire la formazione del personale nelle piccole imprese occorre agevolare l'apprendistato: invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pinza 4.18, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.18.*

GIORGIO BENVENUTO sottolinea la contrarietà del Governo ad ipotesi emendative ragionevoli e sostenute da tutte le organizzazioni dell'artigianato.

GERARDO BIANCO chiede al ministro Tremonti se gli emendamenti presentati dall'opposizione, che definisce ragionevoli e coerenti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia, abbiano o meno la possibilità di essere accolti dal Governo e dalla maggioranza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.17.*

ROBERTO PINZA illustra il contenuto del suo emendamento 4.19, diretto ad estendere i benefici fiscali previsti dal provvedimento alle spese per la formazione del titolare e dei soci delle piccole imprese e delle imprese artigiane.

ALFIERO GRANDI richiama le finalità dell'emendamento Pinza 4.19, di cui è cofirmatario, ritenendo incomprensibili le ragioni della contrarietà ad esso del Governo.

PIERO RUZZANTE ribadisce l'invito al ministro Tremonti di prestare attenzione alle argomentazioni addotte dall'opposizione su questioni rilevanti come la sicurezza sul lavoro e la ricerca.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 4.19 e Giordano 4.5.*

NICOLA ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Pinza 4.20, di cui è cofirmatario.

GIULIO SANTAGATA osserva che la disposizione di cui al comma 3 dell'articolo 4 del disegno di legge risulta penalizzante per le aree meno produttive come il Mezzogiorno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 4.20.*

NICOLA ROSSI illustra il contenuto dell'emendamento Rava 4.24, di cui è cofirmatario, volto ad estendere le agevolazioni previste dalla normativa in esame al mondo agricolo.

LUCA MARCORA ritiene che il Governo dovrebbe rivolgere maggiore attenzione alle imprese agricole, alle quali non vengono estesi i benefici previsti dal disegno di legge in esame: invita pertanto i deputati della maggioranza membri della Commissione agricoltura ad approvare l'emendamento Rava 4.24.

LINO RAVA ritiene che la contrarietà del Governo al suo emendamento 4.24 dimostri la scarsa attenzione prestata dall'Esecutivo al settore agricolo.

GIORGIO BENVENUTO dichiara di non comprendere i motivi per i quali il Governo e la maggioranza non intendono recepire una proposta ragionevole come quella avanzata con l'emendamento Rava 4.24, del quale auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rava 4.24 e Giordano 4.6.*

GIULIO SANTAGATA illustra le finalità dell'emendamento Pinza 4.21, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 4.21 e 4.22 e Giordano 4.7.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità dell'emendamento Giordano 4.8, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Cento 4.9, e ne raccomanda l'approvazione.

GIULIO SANTAGATA esprime la convinta adesione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo agli identici emendamenti Giordano 4.8 e Cento 4.9.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Giordano 4.8 e Cento 4.9.

GABRIELLA PISTONE dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giordano 4.8 e Cento 4.9.*

NICOLA ROSSI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 4, che esclude dai benefici fiscali previsti, tra l'altro, le imprese agricole e quelle artigiane.

ROBERTO PINZA, nel ricordare i numerosi settori verso i quali il Governo e la maggioranza hanno dimostrato di prestare scarsa attenzione respingendo gli emendamenti presentati dall'opposizione, dichiara voto contrario sull'articolo 4.

PIETRO ARMANI rileva che l'atteggiamento dell'attuale maggioranza può essere considerato analogo a quello della precedente.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4 (la Camera è in numero legale computando anche deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiarisce che l'atteggiamento assunto dall'opposizione in occasione della precedente votazione era volto a dimostrare che la maggioranza non è in grado di garantire la sussistenza del numero legale pur essendo in discussione un provvedimento particolarmente qualificante.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che, secondo la prassi consolidata, il Presidente avrebbe dovuto indicare nominativamente i deputati presenti in aula che, pur non avendo preso parte all'ultima votazione, sono stati computati ai fini del numero legale. Nel sollecitare, inoltre, la maggioranza ad assumersi fino in fondo le proprie responsabilità, ne stigmatizza l'atteggiamento di totale chiusura rispetto alle istanze dell'opposizione, che ritiene una manifestazione di arroganza.

FRANCESCO GIORDANO ritiene singolare che, in occasione dell'esame di un provvedimento particolarmente rilevante, la maggioranza non sia in grado di garantire la sussistenza del numero legale.

PRESIDENTE precisa di non aver ritenuto necessario indicare nominativamente i deputati presenti in aula, ancorché non partecipanti all'ultima votazione, in ragione del loro numero estremamente elevato, che rendeva di tutta evidenza il fatto che il numero legale dovesse intendersi raggiunto.

Passa quindi all'esame dell'articolo 5, con l'annessa tabella, e delle proposte emendative ad esso riferite.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ROBERTO BARBIERI ritiene che il disegno di legge in esame penalizzi, in particolare, le imprese che intendono investire nel Mezzogiorno, fissando aliquote più elevate rispetto a quelle previste dalla legislazione vigente.

GABRIELLA PISTONE, rilevato che il disegno di legge in esame non risponde all'esigenza di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, sottolinea che il complesso degli emendamenti presentati dai deputati Comunisti italiani delinea un progetto alternativo a quello del Governo; lamenta altresì l'indisponibilità dell'Esecutivo a recepire proposte emendative anche di portata limitata ed ispirate a buon senso.

NICOLA ROSSI illustra le ragioni che lo inducono a condividere la proposta di soppressione dell'articolo 5.

GIULIO SANTAGATA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Giordano 5.1, osserva che la situazione diversificata che contraddistingue il sistema delle imprese avrebbe richiesto l'adozione di una pluralità di strumenti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 5.1 e Pistone 5.10.*

GIORGIO BENVENUTO osserva che l'emendamento Pinza 5.3 ed il suo emendamento 5.2 recepiscono i rilievi formulati dalla Commissione attività produttive della Camera in merito alla soppressione di agevolazioni previste dalla legge finanziaria per il 2001: invita pertanto la maggioranza a valutare con maggiore attenzione le ragionevoli proposte dell'opposizione.

MARIO LETTIERI chiede al ministro Tremonti di fornire i dati relativi all'attuazione della normativa vigente, anche in considerazione degli effetti positivi espliciti dalla legge finanziaria per il 2001.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 5.3 e Benvenuto 5.2.*

MARIO LETTIERI ritiene che il comma 2 dell'articolo 5 del disegno di legge rechi norme penalizzanti per il Mezzogiorno: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Pinza 5.8, di cui è cofirmatario.

GIOVANNI CARBONELLA osserva che il comma 2 dell'articolo 5 del disegno di legge si pone in contrasto con il processo di sviluppo e di crescita progettuale che ha caratterizzato, negli ultimi anni, il Mezzogiorno.

SALVATORE ADDUCE rileva che l'articolo 5 del disegno di legge annulla il sistema di incentivi che era stato introdotto nell'ambito di una seria politica programmatica in favore del Mezzogiorno.

NICOLA ROSSI osserva che il comma 2 dell'articolo 5 del disegno di legge penalizza gli investimenti nel Mezzogiorno.

FRANCESCO TOLOTTI osserva che il comma 2 dell'articolo 5 è emblematico delle deleterie conseguenze che deriveranno dall'approvazione del disegno di legge in esame.

ROBERTO BARBIERI osserva che il comma 2 dell'articolo 5 del disegno di legge arrecherà un grave danno all'economia meridionale, rendendo meno conveniente investire nel Sud.

GABRIELLA PISTONE dichiara il convinto voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sull'emendamento Pinza 5.8.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS invita gli esponenti della maggioranza a riconsiderare il disposto normativo del comma 2

dell'articolo 5, accedendo eventualmente ad ipotesi di modifica del testo, atteso che tale disposizione è destinata a disincentivare gli investimenti nel Mezzogiorno.

GIUSEPPE LUMIA ritiene che le misure contenute nel disegno di legge siano penalizzanti per il Mezzogiorno.

GERARDO BIANCO sottolinea la profonda contraddizione tra le affermazioni rese dal Presidente del Consiglio, che ha definito il Mezzogiorno una risorsa per il Paese, e gli esiti che produrrà il provvedimento in discussione.

GIUSEPPE ROSSIELLO rileva come nel disegno di legge non vi sia alcuna misura che favorisca il Mezzogiorno, che anzi viene ulteriormente penalizzato.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, richiamati i risultati positivi conseguiti nel Mezzogiorno grazie all'introduzione, nel corso della precedente legislatura di opportuni incentivi, auspica non venga ostacolato un processo economico e normativo contraddistinto da trasparenza ed efficienza.

DOMENICO TUCCILLO ritiene che sarebbe irragionevole l'eliminazione di un istituto come il credito d'imposta, che ha favorito lo sviluppo del Mezzogiorno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

GIUSEPPE CAMO ricorda i risultati positivi conseguiti nel Meridione a seguito dell'adozione di misure mirate all'occupazione.

GIANNICOLA SINISI chiede alla maggioranza ed al Governo un ripensamento in ordine alla decisione di eliminare il credito d'imposta in favore del Mezzogiorno.

ANTONIO POTENZA rileva che l'emendamento Pinza 5.8 è volto a sopprimere una norma che rischia di ostacolare il processo autopropulsivo dell'economia meridionale.

VALTER BIELLI ritiene che la questione dello sviluppo del Mezzogiorno richiederebbe un serio confronto tra maggioranza ed opposizione.

LUIGI PEPE auspica che i deputati eletti nelle circoscrizioni del Mezzogiorno votino a favore dell'emendamento Pinza 5.8.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 5.8.*

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità dell'emendamento Pinza 5.9, di cui è cofirmatario, volto a confermare la vigenza di una norma che ha conseguito risultati importanti nella lotta alla disoccupazione.

ALFIERO GRANDI sottolinea che in questi ultimi anni si è registrata una crescita dell'occupazione: invita pertanto ad approvare l'emendamento Pinza 5.9, di cui è cofirmatario, volto a mantenere in vigore le norme di cui alla legge n. 388 del 2000.

FABIO CIANI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che in occasione della precedente votazione la maggioranza non sarebbe stata in grado di garantire il numero legale; fa presente che, qualora il Governo non fornisca i chiarimenti più volte richiesti, l'opposizione potrebbe non contribuire più alla sussistenza del numero legale per deliberare.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le osservazioni del deputato Ciani e sottolinea l'efficacia delle norme in favore dell'occupazione introdotte con la legge finanziaria per il 2001.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 5.9.*

NICOLA ROSSI, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 5, rileva come il disegno di legge abbia un carattere dirigista e penalizzi il Mezzogiorno.

ANTONIO BOCCIA ritiene che l'esame dell'articolo 5 possa essere l'occasione per conoscere gli intendimenti del Governo in merito alla spesa dei fondi strutturali: si impegna formalmente a non riaprire la discussione ove il ministro intendesse intervenire in questa fase del dibattito.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 5 con l'annessa tabella; respinge gli articoli aggiuntivi Pistone 5.03, 5.04, 5.05, 5.06, 5.07, 5.08, 5.09 e 5.010 e Lettieri 5.02.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 6.1 e Benvenuto 6.2.*

MAURO AGOSTINI, nel giudicare confuse le disposizioni dell'articolo 6 ritiene che la normativa in esso contenuta contrasti con le disposizioni comunitarie per quanto riguarda le società per azioni e non favorisca le società a responsabilità limitata all'inizio della loro attività.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 7.1, Nicola Rossi 7.4 e Giordano 7.2.*

NICOLA ROSSI rileva che una disciplina in materia di invenzioni quale quella definita dall'articolo 7 non è prevista in alcun paese al mondo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nicola Rossi 7.5 e 7.6 e Giordano 7.3; approva quindi l'articolo 7.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 8.1, interamente suppressivo dell'articolo 8, e sugli articoli aggiuntivi Lettieri 8.01 e 8.02.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 8 e respinge gli articoli aggiuntivi Lettieri 8.01 e 8.02.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 9.1, interamente suppressivo dell'articolo 9, e sull'articolo aggiuntivo Lettieri 9.01.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 9 e respinge l'articolo aggiuntivo Lettieri 9.01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 10.1 e Pistone 10.2 ed approva l'articolo 10.*

PRESIDENTE, secondo le intese informali intercorse con i presidenti dei gruppi, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 19.

**La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,15.**

### **Comunicazioni del Governo sui più recenti sviluppi della situazione internazionale.**

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 91*).

Comunica di aver ricevuto, alle 18 circa di oggi, una busta riservata, inviata dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, contenente una lettera del Presidente Berlusconi, alla quale sono state allegate le comunicazioni pervenute dalla NATO relativamente alle prove raccolte dagli Stati Uniti d'America

contro Osama Bin Laden in relazione agli attentati dell'11 settembre scorso. Tale documentazione è sottoposta al segreto di Stato: presane visione, ha pertanto ritenuto di rimetterla al Governo.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, rende all'Assemblea le seguenti comunicazioni (*vedi resoconto stenografico pag. 92*).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

MASSIMO OSTILLIO, pur ritenendo apprezzabile l'azione svolta in campo internazionale dal ministro Ruggiero, esprime un giudizio negativo su alcuni atteggiamenti assunti dal Governo, che ritiene peraltro dovuti ad inesperienza. Rileva inoltre che il nuovo scenario, che si è aperto dopo l'11 settembre scorso, postula la necessità di dare una risposta risoluta e mirata al terrorismo, che tuttavia non può essere disgiunta da iniziative politiche indirizzate al dialogo, alla solidarietà ed allo sviluppo. Ritiene che l'Italia dovrà offrire il suo contributo a tale strategia.

### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI**

MASSIMO OSTILLIO invita il Governo a chiedere il sostegno del Parlamento su qualsiasi decisione che comporti il coinvolgimento diretto del nostro Paese, preannunciando che l'opposizione dimostrerà il suo senso di responsabilità nel sostenere l'azione internazionale dell'Italia nella lotta al terrorismo.

RAMON MANTOVANI, nel ritenere ipocrita l'atteggiamento di chi non consideri una guerra ciò che è stato così definito dal Presidente degli Stati Uniti, sottolinea che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista si oppongono al

terrorismo ed alla guerra, ritenendo che agli attentati terroristici si possano dare risposte diverse dall'avvio di un conflitto; nel condannare, inoltre, la politica egemonica attuata dagli Stati Uniti, dichiara che Rifondazione comunista continuerà ad impegnarsi in favore della pace.

MARCO RIZZO, sottolineate le ragioni che hanno indotto i deputati Comunisti italiani e Verdi a presentare una risoluzione incentrata sulla necessità di sconfiggere il terrorismo, anche privandolo delle fonti di finanziamento, sulla solidarietà agli Stati Uniti, ma anche sull'attenzione agli aiuti umanitari, paventa il rischio che i bombardamenti contro l'Afghanistan inneschino un'*escalation* di violenza. Invita quindi il Governo ad un approfondimento della situazione medio-orientale, evidenziando l'esigenza di esprimere pieno sostegno ad Arafat, quale tangibile riconoscimento per la scelta da lui compiuta di emarginare le componenti fondamentaliste.

FABIO MUSSI sottolinea la necessità dell'azione di polizia internazionale, che rappresenta un atto di giustizia contro la barbarie del terrorismo, ed esprime preoccupazione per il possibile dilagare della guerra: invita pertanto il Governo ad informare costantemente il Parlamento sull'evoluzione della situazione internazionale, consentendo che esso si esprima tempestivamente qualora sia richiesto un coinvolgimento più diretto dell'Italia nell'azione militare. Rilevato che l'immagine del nostro Paese è stata danneggiata da alcune incaute dichiarazioni del Governo, invita l'Esecutivo ad adoperarsi in sede ONU per il superamento dell'embargo nei confronti dell'Iraq e ad assumere una forte iniziativa per dare una giusta e definitiva soluzione alla questione israelo-palestinese.

UGO INTINI, nel sottolineare l'importanza di proseguire l'azione diplomatica già avviata, ritiene che la reazione militare debba essere mirata ad evitare il coinvolgimento della popolazione civile e debba

essere rivolta contro il terrorismo e non contro l'Islam; auspica, infine, che tutte le forze della sinistra sappiano assumere un atteggiamento responsabile, evitando gli errori compiuti in passato.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, sottolineato che gli attentati dello scorso 11 settembre hanno fatto emergere nuove modalità dell'azione terroristica, ritiene che negare l'esistenza di un radicalismo politico islamico sarebbe atto di insipienza politica. Considera quindi necessario affiancare ad uno sforzo, di *intelligence* e di comprensione culturale di una realtà profondamente diversa dalla nostra, un'azione a sostegno delle forze islamiche moderate nonché un piano di aiuti umanitari e sanitari. Evidenzia infine l'esigenza che l'Italia e gli altri paesi europei si riappropriino del controllo delle frontiere: auspica, in tal senso, una revisione della legge sull'immigrazione.

VINCENZO MILIOTO, nell'esprimere l'adesione dei deputati del Nuovo PSI alla posizione assunta dal Governo in sede NATO, ritiene si debba contrastare con forza il terrorismo internazionale per evitare che realizzi gli obiettivi che si prefigge; auspica che all'intervento militare si accompagni un'azione politica, nella consapevolezza di non poter accettare la logica della guerra fra civiltà, ed esorta il Governo a promuovere la logica dell'integrazione.

LAURA CIMA, nel sottolineare la necessità di combattere il terrorismo internazionale, paventa il rischio di un allargamento del conflitto e, pertanto, auspica l'interruzione dei bombardamenti contro l'Afghanistan; rilevata inoltre l'opportunità di un'azione complessiva diretta a rimuovere le possibili ragioni dell'odio contro il mondo occidentale, osserva che la risoluzione presentata dai deputati Verdi e Comunisti italiani presenta assonanze con le considerazioni svolte da alcuni deputati dell'Ulivo.

ROBERTO LAVAGNINI, ringraziati i ministri degli esteri e della difesa per le

puntuali e tempestive informazioni rese alle Camere, evidenzia come la risoluzione presentata dalla maggioranza si fondi sull'intento di contrastare le organizzazioni terroristiche al fianco dei paesi che condividono la solidarietà al popolo ed alle istituzioni statunitensi ed i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. Ricordato che l'ONU ha riconosciuto il diritto all'autodifesa, sottolinea l'importanza della posizione assunta dalla Russia nonché dell'ipotesi di un eventuale riconoscimento di uno Stato palestinese; ribadisce quindi l'impegno a sostegno degli Stati Uniti, anche con operazioni militari, nel quadro dell'Alleanza atlantica ed in applicazione dall'articolo 5 del trattato istitutivo della NATO. Auspica che l'approvazione della risoluzione della maggioranza sia frutto di un'ampia convergenza.

MARCO ZACCHERA ritiene si debba dare una decisa risposta al terrorismo ed esprime apprezzamento per l'azione sin qui svolta dal Governo; osserva tuttavia che le recenti vicende internazionali invitano a riflettere sulla posizione della NATO e sul ruolo svolto dall'Unione europea, che deve dimostrare linearità di comportamenti, assumendo una posizione di rilievo al fianco degli Stati Uniti.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO, nell'osservare che gli attentati dell'11 settembre scorso non rappresentano atti terroristici fini a se stessi, esprime apprezzamento per la chiara e determinata azione condotta dal Governo a sostegno degli Stati Uniti d'America nella lotta contro il terrorismo internazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 20,45, è ripresa alle 20,50.**

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Elio Vito n. 4, Bertinotti n. 5, Rutelli n. 6 e Rizzo n. 7.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel giudicare le operazioni militari contro l'Afghanistan un atto di giustizia contro la barbarie, esprime apprezzamento per la volontà del Presidente degli Stati Uniti di creare un'ampia coalizione internazionale per contrastare il terrorismo. Ricordato, inoltre, che l'uso della forza è stato autorizzato dalle Nazioni Unite, assicura che l'Italia farà fino in fondo la sua parte a fianco dei Paesi alleati. Nel rilevare, quindi, che non sarà possibile assicurare una pace duratura senza rimuovere le cause della povertà e del disagio che affliggono vaste aree del mondo, ritiene che un'attenzione particolare debba essere rivolta al conflitto israeliano-palestinese: preannunzia, al riguardo, l'intendimento del Governo di assumere un'iniziativa, da collocare nel più ampio contesto europeo ed occidentale, finalizzata a migliorare le condizioni di vita in Cisgiordania e nei territori che fanno riferimento all'Autorità nazionale palestinese. Nell'esprimere, infine, la solidarietà dell'Italia a coloro i quali, in queste ore, si stanno battendo per la sicurezza di tutti i popoli, assicura la disponibilità dell'Esecutivo ad informare costantemente il Parlamento sull'evoluzione della situazione internazionale ed a mantenersi in stretto raccordo con le forze di opposizione.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, accetta la risoluzione Elio Vito n. 4, non accetta le risoluzioni Bertinotti n. 5 e Rizzo n. 7; non accetta la parte motiva della risoluzione Rutelli n. 6, nonché l'impegno a promuovere in sede ONU iniziative volte a favorire il superamento dell'embargo nei confronti dell'Iraq; si rimette infine all'Assemblea sulla restante parte della risoluzione.

LUCIANO VIOLANTE osserva che il testo della risoluzione Elio Vito n. 4 è diverso da quello presentato dalla maggioranza al Senato.

PRESIDENTE dà lettura della riformulazione della risoluzione Elio Vito n. 4 (*vedi resoconto stenografico pag. 113*).

Passa alle dichiarazioni di voto.

BOBO CRAXI si augura che il conflitto in atto possa essere risolutivo e che provochi il minor numero di vittime tra civili e militari; auspica altresì che il sostegno dell'Italia all'azione militare sia improntato alla cautela e che si continui nel rapporto di solidarietà con i paesi arabi. Ritiene infatti che l'Italia debba chiarire che non intende partecipare ad una lotta indiscriminata contro il mondo arabo e chiede al Governo di rispettare il ruolo del Parlamento in una situazione internazionale così difficile. Invita infine la sinistra europea a sostenere l'azione dei Governi, senza tuttavia rinnegare le proprie vocazioni pacifiste.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiarare il voto contrario sulla risoluzione Elio Vito n. 4, nel testo riformulato, invita ad approvare la risoluzione Rizzo n. 7. Si dichiara inoltre contrario a tutte le forme di fanatismo che non rispettano i diritti umani, ma ritiene che l'azione militare non riuscirà a sconfiggere il terrorismo. Paventa il rischio che si inneschi una spirale pericolosa che possa generare ulteriori fanatismi nel mondo islamico.

ENRICO BOSELLI, nel manifestare chiaro e pieno sostegno all'azione politica e militare intrapresa dagli Stati Uniti d'America contro il terrorismo, sottolinea l'importanza di mantenere una politica di apertura nei confronti dei Paesi arabi moderati e del mondo islamico in generale. Nell'assicurare, inoltre, che i Socialisti democratici italiani appoggeranno tutte le iniziative necessarie a rafforzare la coalizione internazionale antiterroristica, dichiara voto favorevole sulla risoluzione Rutelli n. 6 e l'astensione sulle parti della

risoluzione Elio Vito n. 4, nel testo riformulato, che contengono gli impegni più rilevanti.

OLIVIERO DILIBERTO, nel sottolineare la necessità di individuare e punire i responsabili degli attentati dell'11 settembre scorso, ritiene che per togliere spazio alla propaganda di Bin Laden e sconfiggere il terrorismo sarebbe essenziale revocare l'embargo all'Iraq e, soprattutto, risolvere definitivamente la questione mediorientale, garantendo uno Stato ai palestinesi e la sicurezza ad Israele. Sottolineato, inoltre, che i Comunisti italiani non sono neutrali e considerano i terroristi nemici mortali, osserva che le due risoluzioni presentate dall'Ulivo sono distinte ma non contrapposte; dichiara quindi voto contrario sulla risoluzione Elio Vito n. 4, ma non sulla risoluzione Rutelli n. 6.

FAUSTO BERTINOTTI, nel sottolineare l'esigenza di colpire ed isolare il terrorismo, sollecita una riflessione sulla crisi di civiltà in atto in nome degli ideali sostenuti dai movimenti antiglobalizzazione. Ritiene la scelta della guerra una risposta sconcertante ed avventuristica, oltre che attesa dagli stessi terroristi, dagli esiti imprevedibili, ingiusta ed inefficace. Osservato infine che la risposta bellica avrebbe potuto essere evitata con il ricorso ad un intervento di polizia internazionale sotto l'egida dell'ONU, dichiara voto contrario sulla risoluzione della maggioranza.

ALESSANDRO CÈ, osservato che la Lega nord Padania, pur nel rispetto delle diversità culturali e religiose, si oppone al progetto di società multirazziale, ritiene che i valori di libertà dell'occidente debbano essere gelosamente tutelati e che al terrorismo non si possa riconoscere alcuna forma di legittimazione. Stigmatizzate altresì le posizioni sostenute da Rifondazione comunista, dai Verdi e dai movimenti antiglobalizzazione, che rischiano di equiparare civiltà e barbarie, ritiene inevitabile un'azione di polizia internazionale, pur rilevando la necessità di

dare ampio spazio agli interventi umanitari ed alla ricerca del dialogo; dichiara quindi voto favorevole sulla risoluzione Elio Vito n. 4 e voto contrario sulle risoluzioni Bertinotti n. 5 e Rizzo n. 7, riservandosi di valutare l'orientamento da assumere sulle diverse parti della risoluzione Rutelli n. 6.

LUCA VOLONTÈ ritiene che, pur in presenza di una grave situazione internazionale, l'Italia debba continuare ad impegnarsi per la ricerca della pace nell'area mediorientale, svolgendo a tal fine un ruolo di primo piano all'interno dell'Unione europea. Nel concordare sull'opportunità di un coinvolgimento diretto dell'Italia nell'azione militare, invita a contribuire alla stesura di una Carta dei diritti europea, volta a tutelare i fondamentali principi di libertà. Esprime infine rammarico per il fatto che non si sia pervenuti alla presentazione di una risoluzione unitaria.

FRANCESCO RUTELLI, nel paventare i rischi che potrebbero derivare da un conflitto lungo e doloroso, ritiene che l'Italia debba svolgere un ruolo decisivo all'interno della vasta coalizione internazionale per evitare una pericolosa *escalation* delle attività belliche. Auspica che l'intervento militare rappresenti solo uno degli strumenti per la lotta al terrorismo internazionale, che richiede anche una politica volta a sconfiggere la fame e la povertà. Sottolineata l'importanza, nell'attuale situazione, dell'unità delle forze politiche, manifesta la volontà di concorrere all'approvazione anche della risoluzione Elio Vito n. 4, assicurando che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo saprà rappresentare i dubbi e le preoccupazioni dei cittadini ed agirà per il bene comune della nazione.

IGNAZIO LA RUSSA, nel sottolineare lo spirito patriottico dimostrato dal popolo americano dopo gli attentati dell'11 settembre scorso, giudica positivamente il fatto che dell'ampia coalizione internazionale contro il terrorismo facciano parte

anche molti Paesi arabi moderati. Fa presente, inoltre, che con la risoluzione Elio Vito n. 4, nel testo riformulato, sulla quale i deputati di Alleanza nazionale esprimeranno un voto favorevole, si intende impegnare l'Esecutivo a confermare la solidarietà al Governo e al popolo degli Stati Uniti e ad assicurare il pieno sostegno alle azioni militari che si renderanno necessarie.

MASSIMO D'ALEMA, nell'assicurare il sostegno dei Democratici di sinistra all'impegno del Paese a fianco degli Stati Uniti e della comunità internazionale contro il terrorismo, giudica legittime le azioni di forza in atto in queste ore contro l'Afghanistan, che tuttavia dovranno essere tali da evitare un immotivato ampliamento del conflitto. Sottolineato, inoltre, che è essenziale una svolta politica che garantisca la soluzione della questione palestinese, a cominciare dal ritiro dei carri armati israeliani, ritiene fondamentale l'azione che verrà svolta dall'Europa a livello politico e culturale. Garantisce infine la piena assunzione di responsabilità dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ELIO VITO, rivolto un ringraziamento al Governo per la tempestività e la completezza delle comunicazioni rese alle Camere, osserva che dal dibattito è emersa l'esigenza di una strategia globale contro povertà e malattie: ascrive all'iniziativa del Governo Berlusconi l'inserimento di questi temi nell'agenda del G8. Osservato inoltre che la soluzione della questione palestinese è premessa alla costruzione della pace, ritiene che la lotta al terrorismo non ammetta tentennamenti né pretestuosi richiami a questioni di politica interna. Ricordato come nella scorsa legislatura l'attuale maggioranza abbia saputo privilegiare gli interessi del Paese manifestando incondizionato sostegno alla politica internazionale dell'Esecutivo del tempo, dichiara il convinto voto favorevole sulla risoluzione della maggioranza.

GIUSEPPE GAMBALE dichiara che non voterà la risoluzione dell'Ulivo, pur

condividendo molti degli impegni al Governo in essa contenuti, nella convinzione che la guerra non consenta il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

GIORGIO LA MALFA invita a riflettere sulle ragioni che sono alla base della diffidenza che altri paesi nutrono nei confronti dell'Italia, la quale si mostra spesso titubante in occasione di importanti decisioni di carattere internazionale.

FULVIA BANDOLI dichiara che si asterrà sulla risoluzione Rutelli n. 6 (*Nuova formulazione*); voterà invece a favore della risoluzione Rizzo n. 7 e contro la risoluzione Elio Vito n. 4 (*Nuova formulazione*).

MASSIMO GRILLO esprime apprezzamento per quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio, con particolare riferimento all'esigenza di porre in essere opportune iniziative di pace e di cooperazione.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, chiede la votazione per parti separate della risoluzione Rutelli n. 6. Non ne accetta la parte motiva; si rimette all'Assemblea sulla parte immediatamente antecedente il dispositivo, ad eccezione dell'ultimo periodo del nono capoverso, che non accetta. Si rimette infine all'Assemblea sul dispositivo, ad eccezione del capoverso recante l'impegno a favorire il superamento dell'embargo nei confronti dell'Iraq, che non accetta.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la votazione per parti separate della risoluzione Elio Vito n. 4 (*Nuova formulazione*) nel senso di votare distintamente la parte motiva ed il dispositivo.

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con distinte votazioni nominali elettroniche, approva dapprima la*

*parte motiva e successivamente il dispositivo della risoluzione Elio Vito n. 4 (Nuova formulazione).*

PRESIDENTE dà conto delle parti della risoluzione Bertinotti n. 5 che risultano precluse a seguito della precedente votazione.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la risoluzione Bertinotti n. 5 sia posta in votazione nella sua interezza.

PRESIDENTE, attenendosi alla prassi consolidata, non può accedere a tale richiesta.

FRANCESCO GIORDANO ritira la risoluzione Bertinotti n. 5, preannunciando che il gruppo di Rifondazione comunista non parteciperà alle successive votazioni.

PRESIDENTE ricorda che la risoluzione Rutelli n. 6 è stata riformulata.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la votazione per parti separate della risoluzione Rutelli n. 6 (*Nuova formulazione*), nel senso di votare distintamente il nono capoverso del dispositivo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le parti non accettate dal Governo della risoluzione Rutelli n. 6 (Nuova formulazione); ne approva quindi la restante parte ad eccezione del nono capoverso del dispositivo, che successivamente approva.*

PRESIDENTE dà conto delle parti precluse della risoluzione Rizzo n. 7.

ALFONSO PECORARO SCANIO insiste per la votazione della risoluzione Rizzo n. 7, nella parte non preclusa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la parte non preclusa della risoluzione Rizzo n. 7.*

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 1720, di conversione del decreto-legge n. 336 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 10 ottobre 2001, ore 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 134).*

**La seduta termina alle 22,35.**